



La scheda

● **Classi**

La composizione delle classi è sempre più complessa e per mettere in campo progetti individualizzati è necessaria una scuola "a due velocità" che possa seguire chi è in difficoltà e far correre i più bravi. Per questo, in futuro, dalle classi tradizionali si potrebbe passare ai gruppi d'apprendimento.

● **Pagelle**

Le pagelle ai professori sono all'ordine del giorno da diversi anni, ma adesso potrebbe essere giunto il momento. I docenti saranno valutati in base all'apprendimento degli studenti ed il loro stipendio potrebbe essere legato a questi risultati. Se ne discuterà con i sindacati.

Scuola, arriva un'altra rivoluzione

L'assessore Dalmaso annuncia: «Classi a due velocità e pagelle ai professori»

di Jacopo Tomasi

TRENTO. Non bastano lavagne interattive e iPad in aula per costruire la scuola del futuro. «Serve una didattica nuova», ha detto ieri l'assessore all'istruzione Marta Dalmaso. Così, le classi tradizionali rischiano di finire in soffitta, per lasciare spazio ai "gruppi d'apprendimento". E per stimolare i docenti a innovare la loro attività sono in arrivo le pagelle legate al compenso economico.

La scuola può essere motore di sviluppo in un momento di crisi economica. È necessario, però, «uno scatto di tutti» per mettere il turbo. Per questo la giunta provinciale intende dare nuovi input al sistema trentino per cambiare passo: da una nuova organizzazione delle classi alla valutazione dei docenti passando attraverso una maggiore autonomia degli istituti.

Le classi. Tra qualche anno potrebbero sparire le classi come le abbiamo conosciute fino ad ora. La volontà della giunta provinciale è quella di portare nelle scuole progetti sempre più diversificati, che permettano di seguire a dovere chi ha difficoltà di apprendimento e, allo stesso tempo, far correre chi mostra maggiore dimestichezza con lo studio. L'organizzazione attuale dei programmi spesso non permette queste "due velocità" ed è per questo che l'assessore Dalmaso ha rilanciato con convinzione l'idea dei "gruppi di apprendimento" sullo stile dei Paesi scandinavi. «Il concetto rigido di classe va superato e i gruppi di apprendimento possono diventare una prassi», ha spiegato. «L'importante - ha proseguito - è che i docenti non si limitino a proposte standardizzate e siano creativi. In questo possono essere agevolati dall'utilizzo delle nuove tecnologie». A tal proposito, sono più di 1.000 le lavagne interattive nelle scuole trentine e si stanno diffondendo anche gli iPad. «Strumenti utili - ha ribadito l'assessore Dal-

maso - che però non devono sostituire il rapporto umano tra docenti e studenti».

La valutazione. Gli insegnanti sono quindi chiamati ad uno sforzo per innovare la didattica, ma presto potrebbero anche essere valutati in base a come svolgono il loro lavoro. Non è un argomento nuovo. Se ne parla da anni, ma adesso sembra che si sia arrivati ad una svolta. «Per avere una scuola di qualità - ha sottolineato l'assessore Dalmaso - è necessario che vi siano processi sistematici di valutazione». E quindi all'ordine del giorno una sperimentazione per valutare la profes-



sionalità dei docenti anche alla luce dei risultati di apprendimento sulla base dei piani di studio. «I tempi sono maturi per affrontare concretamente questo argomento», ha ribadito l'assessore. È possibile che le "pagelle" vengano le-

gato allo stipendio. «Questo è oggetto di confronto e visto il tema delicato ne discuteremo nelle sedi appropriate. In ogni caso è possibile che il processo di valutazione possa essere legato ad una progressione di carriera o al ricono-

scimento economico». Potrebbe essere sfatato un tabù.

Gli istituti. Cambierà anche la governance degli istituti: dirigenti scolastici, consigli d'istituto, colleghi docenti e consulte dei genitori avranno ruoli più chiari e definiti «per

PROFESSIONALI

Ecco l'esame di maturità

TRENTO. Il sistema di istruzione e formazione professionale è sempre uno dei pilastri della scuola trentina. Attualmente la Provincia sta definendo con il Ministero e la Provincia di Bolzano l'apposito anno per l'esame di Stato rivolto a coloro che sono in possesso del diploma professionale.

favorire democrazia e partecipazione». Le scuole saranno anche più autonome, come ha annunciato il dirigente generale del Dipartimento di istruzione, Marco Tomasi. «Saranno ripensate le modalità di finanziamento affinché gli istituti abbiano maggiore autonomia nella gestione del budget. Questo, però, significa anche maggiore responsabilità e quindi un controllo più efficace rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati».

Le lingue. Un altro punto fermo per la scuola di domani è l'insegnamento delle lingue straniere. L'esperienza della lingua veicolare (Cilil) sta prendendo sempre più piede e per questo la Provincia intende rivedere le modalità di reclutamento dei docenti Cilil. Intanto, si spinge anche sugli scambi all'estero dei docenti (c'è un accordo con il Tirolo) e sulla formazione degli insegnanti (non solo per quanto concerne le lingue straniere, ma su tutte le materie). Nel 2011 i docenti iscritti alle attività del Centro di formazione di Rovereto sono stati 4.386, il doppio rispetto ai 2.185 dell'anno precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIPARTIMENTO

Tomasi lo vuole meno burocratico e più «amico»

TRENTO. Prende corpo la riorganizzazione del Dipartimento di istruzione. L'ipotesi sarà illustrata nei prossimi giorni dal dirigente, Marco Tomasi. «Sarà un Dipartimento meno burocratico e più aperto», ha detto ieri l'ex collaboratore del Ministro Gelmini. «Vogliamo costruire un rapporto più amichevole col mondo della scuola rispetto al passato», il proposito. Da quando si è insediato, a metà dello scorso anno, Tomasi ha come obiettivo principale la riorganizzazione del Dipartimento, nel solco della riorganizzazione di tutti i Dipartimenti della Provincia. Quello dell'istruzione sarà il primo a partire, poiché ritenuto strategico come confermato dall'assessore Dalmaso anche nella conferenza stampa di ieri.

IMU CONTESTATA

«Gli istituti cattolici sono un valore»

TRENTO. «Va tenuta sempre presente la distinzione, nell'applicare l'Imu, tra immobili usati per le scuole, e quindi per il servizio pubblico dell'istruzione, e gli immobili ad uso commerciale. L'esperienza delle scuole cattoliche trentine paritarie tutto mi sembra tranne che un contesto dove si fa business. Riconosco il valore che hanno, assieme a quelle provinciali, nella formazione dei nostri bambini e dei nostri ragazzi». Lo ha detto Marta Dalmaso, assessore provinciale all'istruzione. Sulla polemica è intervenuta anche la Uil del Trentino, complimentandosi con il governo nazionale che «finalmente si è decisa a fare quello che l'Europa ci chiede da tempo sugli immobili della Chiesa».

ORARI

Alla Provincia non piace la settimana corta

TRENTO. La settimana corta è un tema caldissimo in questi giorni. A Bolzano, nonostante le lamentele di alcuni docenti, la Provincia ha deciso di organizzare il calendario scolastico solo su 5 giorni. Il Trentino va invece in un'altra direzione. «Credo che l'offerta diversificata (su 5 e 6 giorni, ndr) sia ancora la soluzione migliore», ha detto l'assessore Dalmaso. «Così possiamo rispondere alle esigenze delle famiglie offrendo più opportunità». Sull'idea di prolungare gli orari del dopo scuola per andare incontro ai genitori che lavorano, Dalmaso ha sottolineato che «questo sforzo non si può chiedere solo alla scuola, ma serve l'impegno di tutte le forze del territorio, comprese le associazioni, anche per il bene degli studenti».

PIANI DI STUDIO

Proseguono i lavori sulle linee guida

TRENTO. Prosegue il lavoro sui piani di studio provinciali. Negli ultimi mesi del 2011 e nei primi mesi del 2012 è iniziata l'attività di revisione delle linee guida per il primo ciclo d'istruzione sulla base delle osservazioni emerse dalla sperimentazione nelle scuole pilota. All'elaborazione hanno partecipato 2.000 insegnanti. Importante è anche il percorso avviato per potenziare e qualificare l'offerta dell'educazione agli adulti, con il coinvolgimento degli istituti scolastici attualmente impegnati in questo settore. In agenda ci sono ancora diversi impegni, a partire dalla definizione dei piani di studio per i trienni dei licei e degli istituti tecnici, che sono stati elaborati nei mesi scorsi materia per materia da gruppi di insegnanti.

La valutazione dei docenti potrebbe pesare anche sul loro compenso economico

Si punta sulle tecnologie: oltre alle lavagne interattive in aula ci sarà anche l'iPad